

della collina non sia tutto del secondo periodo, sebbene manchino frammenti di ceramica rossa decorata con linee brune o di altri colori. In mezzo a pezzi di selce che avevano servito come raschiatoj troviamo alla profondità di m. 2,60, fondi di scodelle ben cotte, nere internamente e rosse all'esterno.

Ad un metro di profondità trovammo una grande ciotola del diametro di 16 centim. con pareti sottili

Nella paleontologia si osserva una tendenza progressiva ad elevare poco per volta le date. Il velo che copre i fatti più antichi della storia lo vediamo sollevarsi lentamente con moto progressivo. Gli scavi di Caldare e di Cannatello vengono a confermare questo indietreggiamento continuo delle origini della civiltà. So che gli archeologi seri rifuggono dal formulare in cifre i computi delle date e preferiscono il

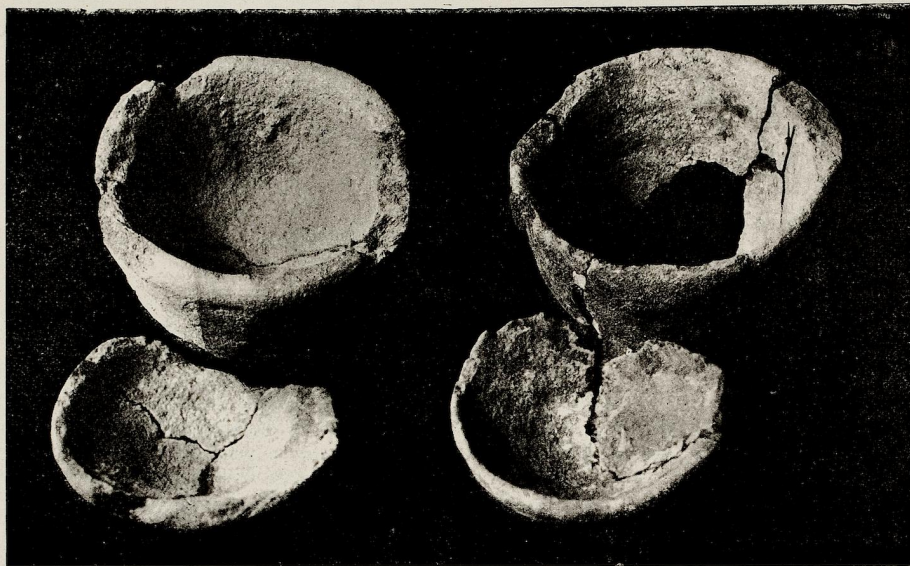


Fig. 53. — Scodelle di terra nera trovate nella grande trincea ($\frac{1}{2}$ circa del vero).

gialle all'esterno e nere internamente; il bordo rientrante piegavasi ad angolo retto per circa due centimetri, in modo che formava un orlo piano. Questi frammenti insieme a quelli della fig. 44 possono ritenersi vasi neolitici importati od anche fatti in Sicilia.

Da un esame superficiale della ceramica si sarebbe inclinati ad ammettere che i residui di questa trincea sian tutti accumulati nel secondo periodo; ma per accettare questa supposizione, bisogna dare al secondo periodo una durata molto più lunga che non paja ragionevole in base ai dati sicuri che noi abbiamo sulla cronologia del primo periodo, che appartiene indubbiamente all'età del bronzo.

metodo meno fallace dei raffronti, ma volendo dare un termine approssimativo, credo che le cose più antiche che si trovano a Caldare e nella grande trincea di Cannatello, siano più vicine al quarto che non al terzo millennio a. C.

Forse in nessuna parte della Sicilia si trovano le tracce sicure di un così lungo periodo nel quale gli uomini vissero nel medesimo luogo con vita e costumi uniformi. Gli scavi di Cannatello come quelli di Creta vengono a provare che prima delle colonie elleniche non vi furono invasioni, nè traslocazioni di popoli, che conquistassero la Sicilia cacciandone gli abitatori primitivi. Nei residui delle loro abitazioni risulta che la vita si svolse uguale per millenni. L'uniformità